

BONFILL

I Bonfill appartenevano ad una famiglia di origine ebraica convertitasi al cristianesimo al tempo di Ferdinando il Cattolico. Francesco Loddo Canepa ricorda un Bondia Bonfill segretario della giudaria di Castello nel 1483¹. Si hanno notizie di due famiglie Bellit residenti una a Cagliari e l'altra in Alghero, ma non è improbabile che si trattasse di una unica famiglia, originaria di Alghero e traferitasi poi, in parte, a Cagliari. Si imparentarono con i Carcassona, altra famiglia d'origine ebraica residente in Alghero.

Su i Bonfill residenti a Cagliari sappiamo che

Gabriele Bonfill il 4 aprile 1537 ottenne in concessione enfiteutica la torre detta "la Mordent" facente parte delle mura di Castello, nella strada dell'Orifani (Elefante), vicina al bastione di Santa Croce, mediante l'annuo canone di 6 denari². Era la zona riservata agli ebrei, ove avevano il ghetto.

Cesare Bonfill, forse figlio di Gabriele, il 22 dicembre 1543 acquistò da Salvatore Aymerich la villa di Ussana che l'Aymerich aveva poco prima acquistato da Francesco d'Eril. Cesare Bonfill morì prima del 1573. Era sposato con una Caterina la quale il 2 maggio 1573, stando nella villa di Ussana fu convocata al Parlamento Coloma come madre e curatrice del figlio pupillo, Antioco Bonfill, heretat.

Antioco Bonfill, 2° Signore di Ussana fu abilitato nel Braccio Militare del Parlamento Coloma l'8 ottobre 1573, nella persona del suo procuratore Giovanni Francesco Ram. La villa di Ussana fu conteggiata, in quell'occasione, per 40 fuochi e tassata con 22 lire, 8 soldi e 2 denari.³ Il 15 luglio 1580 Antioco Bonfill, raggiunta la maggiore età, ricevette l'investitura della villa di Ussana, popolata, e di altre ville spopolate, quale figliolo ed erede universale di Cesare Bonfill che ne era stato ultimopossessore. Il 10 dicembre 1580 Antioco Bonfill cedette la villa di Ussana a Giuseppe Montaner, Reggente la Cancelleria del Regno di Sardegna.

Giacomo Bonfill sposato con Anna de Sena, morì a Cagliari il 14 gennaio 1621, ebbe ufficio semplice dal domer Francesco Tolo che l'accompagnò sino alla porta di Castello. Fu sepolto in San Francesco⁴.

Furono suoi figli

Isabella Bonfill y de Sena, battezzata nel duomo di Cagliari il 19 febbraio 1614 dal canonico Arquiles Busquets e padrini don Ramon Zatrillas e Paola Fillol y Carcassona⁵. Nel dicembre 1637 sposò in duomo Francesco Truxillo, vedovo de La Marina. Le nozze furono celebrate dal canonico Sisinnio Martis, Commissario del Santo Ufficio, davanti ai testimoni Gerolamo Torrella e don Diego de Aragall, Governatore del Capo di Cagliari e di Gallura. Isabella Truxillo y Bonfill morì il 15 dicembre 1643, ebbe ufficio canonica e fu sepolta al Carmine. Francesco Truxillo si risposò, l'anno dopo, con Grazia Esgrecho.

Antioco Giorgio Bonfill y de Sena, battezzato il 3 febbraio 1612 dal canonico Antoni Baccallar e padrini Filippo Silvestre e donna Marianna Dejar, moglie di don Paolo de Castelvì. Morì forse il 1° dicembre 1618.

Figlio, morto albat il 13 agosto 1619. Fu sepolto nella chiesa del Carmine.

Eufemia Teresa Bonfill y de Sena, battezzata il 19 settembre 1619 dai padrini Pietro Blancafort e Marianna Bonfill.

Maria Monserrata Bonfill y de Sena, battezzata il 13 settembre 1620 dai padrini dottor Salvatore Ravena e Isabella Bonfill.

Dei Bonfill residenti ad Alghero conosciamo

Monserrato Bonfill, naturale di Alghero. Morì a Cagliari il 7 gennaio 1610, ebbe ufficio canonica e fu sepolto nel convento della chiesa di Jesus. Aveva probabilmente sposato una Angela che

¹ F. Loddo Canepa, , vol.I, pag 21 n. Ma A.A. R. di Cagliari, vol. BC 10, fg. 27.

² M.Pinna, 1909, pag.77, n.493. A.A.R.. vol. BD 6, fg. 35

³ A.C.R.S., Il Parlamento Coloma, passim.

⁴ Il domer lo dice "naturale di Alghero"; ciò non esclude che potesse essere figlio di Antioco, come suggerisce il fatto che egli diede al figlio il nome di Antioco.

⁵ Paola Fillol era figlia di Gerolamo Fillol e di Giovanna Carcassona.

morì a Cagliari il 22 ottobre 1614, ebbe ufficio canonico dal canonico Giovanni della Bronda e fu sepolta nella chiesa di Jesus.

Furono forse figli di Monserrato Bonfill

Angelo Bonfill, che il 16 giugno 1590, mentre studiava per diventar gesuita, ricevette la tonsura da monsignor Franisco Des Val

Giovanna Bonfill, detta Juaneta, figlia d'anima di m° Bonfill, il 21 dicembre 1584 fu cresimata in duomo da monsignor Gaspare Novella⁶.

Giovanni Bonfill, naturale di Alghero, il 27 novembre 1611 sposò nel duomo di Cagliari Margalida Onni, naturale di Serramanna. Fecero da testimoni alle loro nozze don Francesco de Castelvì, visconte di Sanluri, e il dottor Salvatore Carcassona.

Aldonça Bonfill fu seconda moglie di Angelo Carcassona. Morì a Cagliari l'11 maggio 1620, ebbe ufficio semplice e fu sepolta in duomo.

Caterina Bonfill, sposò don Dionigi Carcassona, che morì a Cagliari il 22 ottobre 1596.

Geronima Bonfill, naturale di Alghero, morì a Cagliari il 3 agosto 1618, ebbe ufficio semplice e fu sepolta in duomo.

Isabella Bonfill, naturale di Alghero, morì a Cagliari il 20 gennaio 1621, ebbe ufficio semplice con accompagnamento sino alla porta di Castello e fu sepolta nella chiesa di Jesus.

I Bonfill continuarono ad abitare in Alghero. Nel 1693 furono convocati al Parlamento Montellano

Diego Bonfill y Costa, donzello della città di Alghero, figlio di Giacomo Bonfill y Olives e di Giuseppa Costa. Il 29 giugno 1669 sposò nel duomo di Cagliari Giuseppa Jordà, figlia del dottor Michele Jordà e di donna Teresa de la Mata. Le nozze, celebrate dal canonico don Giorgio Carcassona, ebbero per testimoni don Giuseppe de la Mata, nonno della sposa, e Giovanni Battista Ruxo. Diego Bonfill morì a Cagliari il 20 marzo 1691 e fu sepolto nella chiesa del Monte. Fu convocato al Parlamento Coloma, ma il porteur trovò che era defunto.

Michele Giuseppe Bonfill y Jordà, battezzato nel duomo di Cagliari il 7 dicembre 1670 dal canonico Giorgio Carcassona e testimoni don Agostino Carcassona e donna Giovanna Pii y Masons. Fu religioso.

Antonio Giuseppe Bonfill y Jordà, battezzato nel duomo di Cagliari il 23 marzo 1673 dal canonico Salvatore Carcassona e padrini don Antiioco Carcassona e donna Speranza de la Bronda. Giuseppe Bonfill fu convocato al Parlamento Montellano ma si fece rappresentare da don Agostino Carcassona.

Francesco Maria Bonfill y Jordà, convocato al Parlamento Montellano si scusò adducendo gli studi di Filosofia che doveva compiere essendo iscritto al 3° anno di corso. Si fece rappresentare da don Agostino Carcassona.

Angelo Bonfill, naturale di Alghero, nel 1693 fu convocato al Parlamento Montellano ma il porteur non poté consegnargli la convocazione perché assente.

⁶ Non pare fosse figlia di Antiooco Bonfill, che il domer non avrebbe citato come mossen.